

SENATO DELLA REPUBBLICA
— XVIII LEGISLATURA —

Giovedì 11 luglio 2019

alle ore 9,30

132^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari (*approvato in prima deliberazione dal Senato; approvato senza modificazioni in prima deliberazione dalla Camera dei deputati*) (*seconda deliberazione del Senato*) (*voto finale con la maggioranza assoluta dei componenti del Senato*) - Relatore CALDEROLI
(214-515-805-B)

II. Ratifiche di accordi internazionali (*testi allegati*)

III. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (*testi allegati*) (alle ore 15)

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; b) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; c) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016 - *Relatore IWOBI (Relazione orale)* (987)
2. Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017 - *Relatrice PACIFICO (Relazione orale)* (1014)
3. Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017 - *Relatore VESCOVI (Relazione orale)* (1015)
4. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015 - *Relatrice TAVERNA (Relazione orale)* (1016)
5. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016 - *Relatore IWOBI (Relazione orale)* (1017)
6. Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per la proroga dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano del 21 giugno 2004, fatto a Beirut il 25 luglio e il 16 settembre 2016 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore AIROLA (Relazione orale)* (1226)
7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della

Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006 -
Relatore CANDURA (Relazione orale) **(1138)**

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014 - *Relatrice PACIFICO (Relazione orale)* **(1170)**

9. Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'estradizione tra gli Stati membri dell'Unione europea, con Allegato, fatta a Dublino il 27 settembre 1996 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore PELLEGRINI Emanuele (Relazione orale)* **(1307)**

10. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli: a) Secondo Protocollo addizionale alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Strasburgo l'8 novembre 2001; b) Terzo Protocollo addizionale alla Convenzione europea di estradizione, fatto a Strasburgo il 10 novembre 2010; c) Quarto Protocollo addizionale alla Convenzione europea di estradizione, fatto a Vienna il 20 settembre 2012 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore VESCOVI (Relazione orale)* **(1308)**

11. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore IWobi (Relazione orale)* **(1225)**

12. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017; b) Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore DI NICOLA (Relazione orale)* **(1260)**

13. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore LUCIDI (Relazione orale)* **(1261)**

14. Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015; b) Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015 (*approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatrice PACIFICO (Relazione orale)* **(1262)**

**INTERROGAZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE
NORME IN MATERIA DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA
ALLE IMBARCAZIONI BATTENTI BANDIERA ITALIANA**

(3-00999) (10 luglio 2019)

DE FALCO, DE PETRIS - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il 5 luglio 2019 la nave "Alex" di "Mediterranea Saving Humans", con 54 naufraghi a bordo, di cui 11 donne (tre incinte) e 4 bambini, è arrivata al limite delle acque territoriali italiane, dove è stata bloccata dalle forze dell'ordine per effetto di un decreto dei Ministri dell'interno, della difesa e delle infrastrutture e dei trasporti;

il provvedimento è stato adottato, in forza dell'articolo 1 del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, recante "Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica", su iniziativa del Ministro in indirizzo;

il citato provvedimento è stato rivolto all'imbarcazione da diporto denominata "Alex", di bandiera italiana, alla quale è stato vietato l'ingresso, la navigazione e la sosta nelle acque territoriali italiane, ritenendo che ricorressero i presupposti contemplati all'articolo 19, comma 2, lettera g), limitatamente alle violazioni delle leggi d'immigrazione vigenti in Italia, della Convenzione di Montego Bay sul diritto del mare del 1982;

appare sorprendente, a parere degli interroganti, la decisione di applicare il "decreto sicurezza bis" ad una nave che batte la bandiera del nostro Paese; tale decisione non individua nemmeno quale Stato eserciti la giurisdizione, se non il Paese di bandiera dell'unità navale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa chiarire come sia possibile conciliare l'interdizione a navigare in acque territoriali italiane verso un'unità navale di bandiera nazionale e l'applicazione della giurisdizione italiana verso le presunte condotte illecite di quella stessa nave.

INTERROGAZIONE SUL RIFINANZIAMENTO DEL FONDO DI SOSTEGNO AI COMUNI OGGETTO DI FUSIONE

(3-01004) (10 luglio 2019)

MANCA, GINETTI, COMINCINI, GRIMANI, MAGORNO, D'ALFONSO, MARCUCCI, MALPEZZI, MIRABELLI, STEFANO, VALENTE, COLLINA, FERRARI, BINI, CIRINNA', ALFIERI, BITI, BOLDRINI, CUCCA, D'ARIENZO, FEDELI, FERRAZZI, GIACOBBE, IORI, LAUS, MESSINA Assuntela, PARENTE, PATRIARCA, PITTELLA, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, SUDANO, TARICCO, VATTUONE - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il 21 giugno 2018 il Ministero dell'interno ha predisposto una tabella riepilogativa con la quale ha ripartito le risorse messe a disposizione dei Comuni che sono stati oggetto di fusione o fusione per incorporazione, sulla base dei criteri stabiliti dal decreto ministeriale 27 aprile 2018;

con il comunicato n. 2 del 27 giugno 2019, la Direzione centrale della finanza locale del Ministero ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, dopo il parere condizionato all'integrazione delle risorse ottenuto durante la Conferenza Stato, Città ed Autonomie locali nella seduta del 6 giugno 2019, la tabella contenente le voci di riparto del contributo erariale per l'anno 2019 agli enti costituiti a seguito di fusioni e incorporazioni;

ai 67 enti, istituiti a seguito della fusione di 166 amministrazioni, sono state destinate risorse, per il 2019, per un importo complessivo di 46.549.370 euro, contributi statali che risultano largamente insufficienti rispetto al fabbisogno dei Comuni interessati;

secondo l'Anci sono circa 30 i milioni di euro mancanti ai Comuni, che hanno scelto la fusione e che servirebbero a garantire lo stesso coefficiente di maggiorazione, previsto per ogni anno di anzianità nella fusione già utilizzato per la ripartizione delle risorse nel 2018;

considerato che:

le decurtazioni relative al contributo erariale assegnato per l'anno 2019, in favore dei Comuni che si sono fusi, oscillano, per ogni singolo ente, da un 21 per cento in meno fino a un 58 per cento in meno con riferimento alle risorse spettanti;

l'articolo 20, comma 1-*bis* , del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede che a decorrere dall'anno 2016, il contributo straordinario per favorire la fusione di Comuni è commisurato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, elevato al 50 per cento per l'anno 2017 e al 60 per cento a decorrere dall'anno 2018, nel limite degli stanziamenti finanziari

previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario;

l'Anci, nella riunione tecnica del 30 maggio 2019, ha rappresentato che, essendo lo stanziamento per l'anno 2019 insufficiente, non è possibile formulare proposte di criteri che possano comportare una ripartizione minimamente soddisfacente per i Comuni interessati;

per la prima volta, da quando nel 2014 all'interno del Fondo di solidarietà comunale è stato costituito un accantonamento di risorse destinato in favore delle unioni e delle fusioni di Comuni, le risorse stanziate non riescono a soddisfare la corretta erogazione, secondo la normativa vigente, del contributo straordinario per favorire la fusione di Comuni;

lo scorso 28 giugno, il vice presidente vicario Anci e il coordinatore Anci piccoli Comuni, hanno auspicato il mantenimento della linea che incentiva i Comuni a stare insieme nelle forme previste dell'ordinamento, per migliorare la qualità dei servizi erogati alle comunità e hanno richiesto di portare a compimento il percorso di approvazione delle nuove norme in materia di gestione associata, peraltro già condiviso nel tavolo presieduto dal sottosegretario di Stato per l'interno, Stefano Candiani;

tenuto conto che:

su tali tematiche sono state depositate interrogazioni rimaste finora senza risposta (da ultimo la 3-00983), nelle quali sono già state evidenziate le criticità e richiesto il finanziamento adeguato della dotazione del Fondo di solidarietà comunale destinato in favore delle unioni e delle fusioni di Comuni rispetto alle richieste pervenute per il 2019;

tali criticità sono state purtroppo confermate dal decreto del Ministro dell'interno 27 giugno 2019;

in data 9 luglio 2019, si è svolta a Roma una manifestazione di protesta sul taglio delle suddette risorse che ha visto la presenza di numerosi sindaci e rappresentanti dei Comuni coinvolti,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti di cui in premessa;

se intenda chiarire quali siano le motivazioni che hanno portato alla riduzione delle risorse messe a disposizione dei Comuni che sono stati oggetto di fusione o fusione per incorporazione;

se intenda provvedere, con urgenza, al rifinanziamento del Fondo di solidarietà comunale in misura tale da garantire l'integrale erogazione del contributo erariale per l'anno 2019 atteso dai 67 enti costituiti a seguito di fusioni e incorporazioni, ripianando le decurtazioni previste per ogni singolo ente dalla tabella pubblicata il 21 giugno 2018 dal Ministero dell'interno, che oscillano tra un 21 e un 58 per cento in meno delle risorse effettivamente spettanti.

INTERROGAZIONE SULLE DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA TAV TORINO-LIONE

(3-01003) (10 luglio 2019)

URSO, CIRIANI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che: dopo il recente ulteriore *ultimatum* dell'Unione europea all'Italia sulla Torino-Lione, il Governo ha chiesto l'ennesima proroga per raggiungere una sintesi sulla questione TAV;

sono state concesse due settimane in cui si dovrebbe giungere a quella sintesi che il Governo da oltre un anno non riesce a trovare;

da notizie di stampa si apprende che il Ministro in indirizzo avrebbe inviato una lettera all'Inea, l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti della Commissione europea, in cui conferma l'impegno a fornire la risposta definitiva del Governo italiano sull'intenzione o meno di rispettare impegni e scadenze concordati con Francia ed Europa sulla Torino-Lione entro il 26 luglio 2019;

dalle cronache riportate dai quotidiani risulta evidente che continua a permanere una sostanziale contrarietà alla continuazione del progetto da parte della principale forza parlamentare della maggioranza di Governo e anche dei Ministri competenti per materia a fronte invece di una posizione favorevole espressa più volte dalla quasi totalità dei Gruppi parlamentari negli organi competenti e di un consenso ampio e trasversale dell'opinione pubblica;

venerdì 12 luglio il vice *premier* Luigi Di Maio incontrerà la base dei suoi attivisti in fibrillazione all'idea di un via libera alla TAV che sarebbe il colpo di spugna sulla "madre" di tutte le battaglie ambientaliste del Movimento;

si legge che Di Maio sarà accolto dagli attivisti con un documento, già approvato, le cui conclusioni sono nette e che afferma che: «Il Movimento 5 Stelle sostiene la lotta del Movimento Notav, a difesa dell'ambiente. Non si vuole né il Tav, né il "Mini Tav" o "Tav leggero"; solo l'opzione zero è accettabile senza compromessi»;

se il Governo dovesse decidere di non dare il via definitivo al progetto della TAV, l'Unione europea ritirerà i fondi concessi (circa 800 milioni di euro già stanziati) e potrebbe chiedere la restituzione dei 120 milioni di euro già versati all'Italia,

si chiede di sapere quale sia la posizione del Governo dopo un anno di analisi sul rapporto tra costi e benefici sul progetto TAV e come intenda evitare che l'Italia perda questa straordinaria occasione di progresso e di sviluppo.

INTERROGAZIONE SULLA REVOCA DELLE CONCESSIONI AUTOSTRADALI AFFIDATE ALLA SOCIETÀ AUTOSTRADE PER L'ITALIA

(3-01001) (10 luglio 2019)

BERNINI, MALAN, FERRO, DE SIANO, BARACHINI, BARBONI, BIASOTTI, GALLIANI, PAROLI, RONZULLI, TIRABOSCHI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

in data 14 agosto 2018, il crollo del "ponte Morandi" di Genova ha sollevato l'attenzione sulla società Atlantia SpA, concessionaria dell'autostrada A10;

a seguito di quel tragico evento, il Ministro in indirizzo si era spinto a sostenere l'opportunità di revocare le concessioni autostradali all'importante colosso industriale, qualora fossero emerse inadempienze contrattuali;

sabato 6 luglio 2019, il Ministro avrebbe rilasciato in merito al lavoro svolto dalla commissione istituita presso il Ministero le seguenti dichiarazioni: "venerdì sera è arrivato il parere degli esperti in supporto al Mit. Da quello che emerge, possiamo iniziare a dire che c'è stata una grave inadempienza";

secondo fonti di stampa, il rapporto della commissione degli esperti sottolineerebbe che alcune clausole della convenzione prevedono risarcimenti in caso di risoluzione anticipata e che pertanto non si può escludere che Aspi SpA, Autostrade per l'Italia, società partecipata da Atlantia, li ottenga;

il gruppo autostradale in una nota avrebbe dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione riguardo al procedimento in corso e di aver appreso solo da notizie di stampa dell'esistenza e dei contenuti della relazione della commissione ministeriale;

da tali anticipazioni, prosegue la nota, "non sembrerebbe emergere alcun grave inadempimento agli obblighi di manutenzione ai sensi del contratto di concessione. Peraltro, la presunta violazione dell'obbligo di custodia, di cui all'art. 1177 del codice civile, costituirebbe un addebito erroneo ed inapplicabile al caso di specie, trattandosi di una infrastruttura che sarà restituita allo Stato al termine della concessione, per effetto della sua ricostruzione affidata dal Commissario per Genova ed interamente finanziata da Aspi";

al fine di ristabilire un corretto quadro informativo, nella nota di Autostrade per l'Italia, viene specificato che i termini della convenzione "prevedono, nella denegata ipotesi di revoca, il pagamento di un cosiddetto indennizzo che corrisponde al giusto valore della concessione, secondo i criteri contrattualmente previsti. La sussistenza di tale obbligo di indennizzo, come riportato dalla stampa, è confermata anche dalla stessa relazione della Commissione";

il rischio di una deriva giustizialista, che non distingua attentamente le responsabilità della società concessionaria a seguito del tragico evento dal

servizio pubblico che la stessa offre, rischia di portare il nostro Paese ad un "black out" infrastrutturale con evidenti negative ricadute economiche;

è, inoltre, ancora aperta la questione attinente al salvataggio della compagnia di bandiera "Alitalia" sulla quale la stessa Atlantia, nei mesi scorsi, aveva manifestato il suo interesse per un ipotetico piano di investimento insieme ad altri *partner* azionari,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda procedere con la revoca delle concessioni, con le evidenti ricadute economiche che la stessa comporterebbe;

quando ritenga di rendere noto al Parlamento il lavoro svolto dalla commissione citata in premessa;

se non ritenga di fornire, per quanto di competenza, chiarimenti in merito al coinvolgimento di Atlantia nel rilancio nella compagnia di bandiera Alitalia.

INTERROGAZIONE SULL'ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DETTATE DALL'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE

(3-01002) (10 luglio 2019)

SANTILLO, DE LUCIA, LANNUTTI, LANZI, MONTEVECCHI, NOCERINO, TURCO, LA MURA, ANGRISANI, CORRADO, FLORIDIA, PIRRO, VACCARO, VANIN, DONNO, GALLICCHIO, CASTALDI, CROATTI, COLTORTI, GUIDOLIN, ACCOTO, GIANNUZZI, GAUDIANO, RICCARDI, PRESUTTO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

al fine di diminuire gli incidenti sulle ferrovie italiane, incluse le ferrovie "isolate", cioè non connesse alla rete ferroviaria italiana (14 in tutta Italia, delle quali la più grande è quella gestita dall'azienda *in house* della Regione Campania EAV, Ente autonomo Volturno), dal dicembre 2017 è iniziato un programma di adeguamento alle norme di sicurezza dettate dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), da realizzare in 18 mesi;

nello specifico, le ferrovie dovranno adottare il sistema di controllo della marcia del treno, nuova tecnologia di ausilio al macchinista, che consente maggiore sicurezza nella marcia dei treni;

dal 1° luglio 2019, l'ANSF, organismo autonomo non dipendente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è competente su tutto il sistema ferroviario nazionale, comprese le linee regionali;

tra le reti ferroviarie regionali ancora totalmente scoperte figura l'EAV, inadempiente al rispetto dei parametri di sicurezza imposti dall'ANSF, relativamente alle linee della Circumvesuviana, Cumana, Circumflegrea, Santa Maria Capua Vetere-Piedimonte Matese e Benevento-Cancello;

considerato che:

non essendo stata predisposta l'installazione del sistema di controllo della marcia del treno, a tutela dei passeggeri, l'ANSF potrebbe imporre ai convogli un limite di velocità molto più ristretto dell'attuale, e stravolgere le ferrovie isolate: aumento notevole dei tempi di percorrenza e cancellazione di un terzo delle corse, con il risultato di assistere alla riduzione dei passeggeri e dei ricavi per la società, con forti rischi di squilibrio di bilancio;

dei 100.000 pendolari che ogni giorno usufruiscono del servizio, oltre il 30 per cento si riverserà sulle strade e sceglierà il trasporto su gomma o l'auto privata, a causa dei disservizi annunciati, con conseguenze rilevanti a scapito della viabilità e dell'ambiente;

considerato, altresì, che da notizie di stampa si è appreso che tale limitazione oraria riguarderà unicamente le tratte in cui c'è un solo macchinista sul treno, e la

tratta interessata è unicamente la Napoli-San Giorgio via Poggioreale, di circa 24 chilometri;

rilevato che:

nel maggio 2019 il presidente della Regione Campania, De Luca, dichiarava che "il ministro Toninelli vuole che i treni camminino a 50 chilometri orari";

il ritardo dell'EAV nell'adozione del sistema di controllo della marcia del treno avrà effetti non solo sulla sicurezza dei viaggiatori, ma anche sulla stessa efficienza del servizio di trasporto, arrecando gravi disagi ai pendolari che utilizzano giornalmente una rete ferroviaria essenziale per la mobilità di larga parte della regione, limitandone il diritto alla mobilità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti, e quali siano i motivi dei ritardi per il montaggio del sistema di controllo della marcia del treno, a distanza di 19 mesi dall'obbligo;

quali iniziative urgenti, per quanto di sua competenza, intenda intraprendere, anche coinvolgendo gli enti e i soggetti interessati, al fine di garantire gli *standard* di sicurezza delle ferrovie isolate campane.

INTEROGAZIONE SUGLI INTERVENTI PER SUPERARE GLI EFFETTI DEL BLOCCO DEL *TURNOVER* DEL PERSONALE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI LOCALI

(3-01000) (10 luglio 2019)

NISINI - *Al Ministro per la pubblica amministrazione* - Premesso che:

il blocco del *turnover* che negli ultimi anni è stato utilizzato quale strumento di riduzione della spesa pubblica ha creato notevoli difficoltà alle pubbliche amministrazioni e, in particolare, alle Regioni ed agli enti locali;

tuttavia, è su tali soggetti che grava una mole di lavoro estremamente importante, soprattutto in considerazione della necessità di assicurare servizi di qualità ed in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini e delle imprese;

le numerose misure per la crescita introdotte dal Governo richiedono, ora più che mai, risorse umane giovani, qualificate e motivate, al fine di dare un nuovo impulso all'economia del Paese,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per consentire alle Regioni e agli enti locali di disporre rapidamente delle risorse umane occorrenti per soddisfare le esigenze descritte e rilanciare la qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione.